

UNA VITA CON L'AZIONE CATTOLICA

A cura di Anna Chiara Terragni e Anna Caruso

Durante il nostro cammino di quest'anno, noi adolescenti di Azione Cattolica, abbiamo invitato la sig. **Lucia Brambilla**, affinché ci raccontasse della sua esperienza e dei 75 anni trascorsi nell'Azione Cattolica.

Lucia ci ha descritto l'organizzazione del catechismo dell'associazione ai suoi tempi, che prevedeva la suddivisione fra maschi e femmine ...persino in chiesa! Secondo la suddivisione femminile, le più giovani si chiamavano Piccolissime, gruppo che comprendeva le bambine dai 3 ai 6 anni; poi c'erano la Beniamine dai 6 ai 10 anni, dopo di che si diventava Aspiranti minori, dai 16 anni Aspiranti maggiori e infine le Effettive dai 18 anni in poi.

Gli incontri si tenevano una volta a settimana, generalmente la domenica, ad eccezione delle Effettive che si riunivano il venerdì sera. Veniva ogni volta effettuato l'appello , detto "chiama", ...era importante perciò essere sempre presenti per testimoniare il proprio impegno! Durante questi incontri si studiava il catechismo a memoria e le conoscenze acquisite venivano verificate alla fine dell'anno da un sacerdote.



La vita della signora Lucia è stata sempre volta all'impegno nell'ambito religioso frequentando fin da piccola l'Azione Cattolica e diventando "delegata", ovvero catechista, già dai 14 anni. Il suo impegno è proseguito anche in altri ambiti come nella Caritas o nella San Vincenzo e ancora oggi non è terminato.

Lucia ci ha fatto notare la differenza nell'abbigliamento rispetto ai giorni nostri, sottolineando il fatto che il modo di vestirsi doveva distinguere gli aderenti all'Azione Cattolica dagli altri ragazzi : le ragazze dell'Azione Cattolica infatti non indossavano mai maglie scollate o a manica corta e portavano sempre la spilla dell'associazione...anche sull'abito da sposa!!!

Lucia Brambilla è sempre stata una donna attiva, riusciva a conciliare il lavoro nella fabbrica Testori con il suo impegno religioso. Infatti, ogni mattina si recava in chiesa a ricevere la comunione prima

di andare (alle sei di mattina) al lavoro...e spesso le è capitato di arrivare in ritardo e di essere ripresa dal principale!

Le abbiamo, infine, chiesto un consiglio su come poter vivere meglio il nostro essere cristiani ed Ella ci ha invitato ad andare spesso a Messa e a rendere visibili agli altri i valori in cui crediamo. Non dobbiamo aver il timore di essere considerati diversi, perché questa diversità si basa su ciò che siamo e sulla nostra fede.